LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

per regolare la posizione dei licenziati dalle scuole d'architettura.

CRISPI risponderà all'interpellanza di Vigoni e Rubini quando si svolgerà l'interpellanza Bonghi sullo stesso argomento. Risponderà poi domani alle interrogazioni di Mei e Cavallotto, ieri annunziate.

BOSELLI risponderà domani all'interrogazione di Martini e Ferrari.

Levasi la seduta alle 7,10.

L'assemblea della Società ferroviaria Torino-Ciriè-Lanzo.

Ieri, all'una e mezzo pomeridiana, nella sala delle Commissioni al Palazzo Civico, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società anonima canavese per la strada ferrata Torino-Ciriè-Lanzo.

L'adunanza riesci numerosa, essendo presenti 171 azionisti, i quali rappresentavano 5830 azioni.

Presiedeva l'on. Palberti ed erano con lui quasi tutti i membri del Consiglio d'amministrazione, i sindaci effettivi ed i supplenti, nonchè l'ingegnere cav. Bignami Orlando, direttore dell'esercizio.

Aperta la seduta, il presidente chiamò a scrutatori ed assistenti i signori cav. Marsengo ed E. Pilotti, ed invitò il segretario, comm. Arcozzi-Masino, a leggere la relazione del Consiglio.

La relazione annuncia che il prodotto totale dell'esercizio 1888, netto da tasse erariali, bollo e quota telegrafica, fu di L. 549,635 12, con un aumento di L. 14,620 05 sul corrispondente prodotto dell'anno 1887, dovuto in special modo al movimento viaggiatori, e corrispondente appunto alla previsione di aumento che si annunziava nella chiusura della precedente relazione.

Le spese dell'esercizio sommarono alla cifra di lire 322,571 81, somma di ben poco superiore a quella preventivata; se si considera però che in queste spese è compreso il pagamento della tassa di ricchezza mobile per l'anno 1888 in L. 8650 44, le quali non figuravano nel preventivo, non essendo allora prevedibile la spesa, si ricava che sul vero preventivato vi fu un risparmio di L. 8078 63.

Venne consegnato fra le spese straordinarie il pagamento della tassa di ricchezza mobile per l'anno 1887. Questa somma fu pagata in seguito a decisione della Commissione provinciale, la quale aveva accolto il ricorso dell'agente delle imposte contro alla decisione della Commissione comunale. L'amministrazione, convinta che le condizioni speciali in cui si trova la ferrovia sono tali da non giustificare tale onere, persuasa di una interpretazione più corretta della legge, è ricorsa alla Commissione centrale, presso la quale pende tuttora il definitivo giudizio.

Il servizio degl'interessi alle Obbligazioni, alla Banca Subalpina ed alla Cassa di risparmio assorbì la somma di L. 158,765 60.

Fra le spese diverse, oltre le casuali, vennero, come di ragione, compresi i deperimenti e le svalutazioni nella giusta misura calcolati su quegli articoli del bilancio che, per natura loro e per destinazione, diminuiscono ogni anno dal loro originario valore.

Il conto complessivo corrispondente alla tranvia di Venaria venne nel bilancio al 31 dicembre 1888 scomposto e ripartito fra gli altri conti dell'attivo.

Le condizioni sfavorevoli, per anormalità climateriche, in cui si svolse l'esercizio 1888 permettono di sperare in un maggior provento per l'anno in corso, e il risultato di questo primo trimestre è già caparra per le speranze; d'altra parte in quest'anno non ritorneranno talune delle forti spese incontrate nel decorso esercizio; epperciò il capitolo delle spese ordinarie riuscirà notevolmente diminuito, lasciando in tal modo margine sufficiente alle straordinarie pel riordinamento delle stazioni che le esigenze del commercio non permettono di differire più oltre.

Il giorno 26 aprile 1888 venne attivato il primo tronco della tranvia di Venaria Reale, quello che parte dalla stazione omonima per riuscire sulla strada provinciale sino all'imbocco dell'abitato. È l'adempimento d'una parte di quegli impegni che avranno il loro compimento fra non molto, coll'apertura del tronco nell'interno della città di Torino, alla cui costruzione si sta attualmente lavorando.

Nel corso dell'esercizio vennero migliorate le condizioni tecniche della stazione di S. Maurizio, soddisfacendo ad una vera necessità del traffico. Pressochè eguale miglioria ha ragione di anche attendere la stazione di Caselle, e nell'anno si spera vedere compiuta anche quest'opera.

L'intensivo movimento ferroviario e tranviario fra Torino e Venaria reclamò il doppio binario alla fermata di Madonna di Campagna onde rendere più facile la distribuzione dei treni; in questa inoltre, come nella stazione di Balangero, venne attivato il servizio del telegrafo per uso non solo ferroviario, ma anche del pubblico.

E perchè tutte le stazioni della linea, grandi e piccole, abbiano a trovarsi, per quanto possibile, nelle identiche condizioni rispetto all'utilità che può loro offrire la ferrovia, alla stazione di Borgaro verrà nel corrente anno costrutto un secondo binario e stabilito il servizio telegrafico.

In esecuzione delle promesse fatte nell'assemblea passata il Consiglio introdusse nell'orario estivo due nuovi treni, uno mattutino, detto del *mercato*, da Lanzo a Torino, l'altro serale da Torino a Lanzo. La favorevole accoglienza che il pubblico riservò a questa innovazione ha consigliato mantenerla anche per l'orario invernale, utilizzando in tal guisa il materiale tranviario, il quale, se non è scevro di ogni inconveniente, presenta però il vantaggio di essere più leggero di quello ferroviario, e quindi di più economica trazione. Se si considera che l'anno 1888 ebbe un inverno crudo e lungamente nevoso, ed una stato poco propizia alla villeggiatura, la causa dell'aumento del *prodotto viaggiatori* deve ricercarsi unicamente nelle aumentate facilità di comunicazione, ottenute specialmente colla introduzione di questi nuovi treni.

Il servizio *merci* ebbe pure un aumento, il quale, se sotto l'aspetto *cifra* può sembrare modesto, se però si tien conto delle condizioni economiche generali e del movimento economico del paese in questi tempi, assume un'importanza speciale e si presenta come ragione di conforto per tutti noi, poichè tale aumento (invece della temuta diminuzione) dimostra che queste nostre regioni seppero e poterono resistere alla crisi che il commercio attraversa.

Il favorire le locali industrie fu sempre uno dei maggiori impegni delle Amministrazioni che si succedettero alla direzione dell'azienda sociale, ed il Consiglio è lieto di annunciare che, superando non leggiere difficoltà, ha potuto eliminare il pericolo che minacciava la nostra ferrovia; quello di vedere soverchiamente gravato il servizio cumulativo colla Rete Mediterranea, a segno da renderne illusorio il vantaggio. In seguito a faticose negoziazioni, e sopratutto mercè le ottime disposizioni della Direzione Generale della Rete Mediterranea e della locale Direzione del Traffico, si addivenne alla stipulazione di nuovi accordi, i quali, se non furono favorevoli come i precedenti, lasciano tuttavia margine sufficiente al commercio per potere con vantaggio usufruire del servizio stesso.

Nè solo a tutelare i grandi trasporti dedicò le sue cure il Consiglio: ma dovette pensare anche a facilitare quello dei piccoli colli, che, per una regione popolosa come la nostra danno un movimento importantissimo. Questo servizio è in massima parte fatto colle *Carte di trasporto*: ad aumento di comodità, si introdusse una nuova serie di carte per gli oggetti di peso inferiore ai 10 chilogrammi e al prezzo di cent. 15, si adottò nei paesi il trasporto gratuito a domicilio dei colli di peso non superiore ai 50 chilogrammi ed, a completare il sistema di questi trasporti fiduciari, impreso uno speciale servizio di *commissioni*, per il quale la ferrovia si fa intermediaria nelle relazioni commerciali esistenti fra i nostri paesi e la città di Torino.

L'esperimento fatto a Ciriè ed a Venaria Reale dà ragione a credere che la previsione non fallisca: appena la prova si possa ritenere matura e rimunerativa, verrà esteso lo stesso beneficio anche alle altre stazioni.

In ordine di progressi ferroviarii il Consiglio ha predisposto per la prossima applicazione dei freni automatici-continui, sistema *West'nghouse*, mercè i quali si potrà ridurre a meno d'un'ora la percorrenza dei treni viaggiatori da Torino a Lanzo.

Contemperando una sperata maggior comodità, massime per la stagione estiva, con un'economia nella trazione, il Consiglio credette utile innovazione quel'a di terrazzini e piattaforme alle testate delle vetture, pur mantenendo la separazione dei compartimenti, con sistema intermedio fra l'americano e l'inglese, e rispondente alle esigenze del movimento speciale che si verifica sulla linea.

Un vero miglioramento nell'anno scorso si è verificato nel servizio di corrispondenza coi vari paesi della vallata e si deve riconoscere a lode anche dei concessionari di *omnibus* in coincidenza coi treni ferroviari: ora credette opportuno il Consiglio, per assicurare ogni miglior regolarità, stipulare formali convenzioni coi concessionari stessi, per le valli di Lanzo e di Corio, onde, salvaguardando gl'interessi della Società, porre al coperto anche la responsabilità morale che il pubblico le assegna e in ogni caso dare prova d'interessamento che essa apporta a quanto riguarda le comodità del pubblico che corre sulla linea.

L'esercizio aumenta ogni anno d'intensità: mentre nel 1879 il numero dei chilometri percorsi dai treni della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo fu di 124,318, nel 1888 tale percorrenza raggiunse la cospicua cifra di chilometri 213,397. Coll'intensità del movimento crescono naturalmente i disagi e i pericoli del personale, e con essi la responsabilità, almeno morale, della Società.

A tutelare e l'uno e l'altra contro le conseguenze d'infortunii, l'Amministrazione credette suo dovere provvedere all'assicurazione del personale presso la Cassa Nazionale.

La relazione termina così:

« È giusto, infine, in questa annuale rivista di quanto riguarda il servizio della vostra ferrovia portare anche a vostra conoscenza i meriti di tutto il personale, stabile e viaggiante, e dell'operoso e intelligente suo direttore ing. cav. Bignami Orlando; è ad essi sopratutto che è dovuto se sotto ogni aspetto l'esercizio dell'anno passato, come nei precedenti, soddisfece ad ogni vostra e nostra speranza; è ad essi che l'Amministrazione deve essere riconoscente se il suo compito non fu difficile, e se può presentare fidente e tranquilla la sua responsabilità al vostro giudizio. »

Messa ai voti la relazione del Consiglio, essa venne approvata.

Il conte Enrico di Portula lesse la relazione dei sindaci, la quale venne pure approvata dall'assemblea, unitamente agli articoli del bilancio 1888 ed al conto preventivo per l'esercizio 1889.

Si passò in seguito al quarto numero dell'ordine del giorno: *Mutuo colla Cassa di risparmio di Torino.*

L'on. Palberti informò l'assemblea delle pratiche fatte dal Consiglio d'amministrazione per ottenere il mutuo, col quale si dovrà estinguere il debito verso la Banca Subalpina e quello ipotecario verso la Cassa di risparmio. Le migliori condizioni le fece la Cassa di risparmio. I Comuni ed enti che hanno interessi colla ferrovia mandarono quasi tutti la loro adesione. Altri la manderanno fra breve. Un solo Comune non credette conveniente di aderire. Fece gli elogi del Consiglio provinciale di Torino, che fu il primo a rispondere favorevolmente all'invito del Consiglio d'amministrazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. Espose i vantaggi che offrirà il mutuo sia riguardo all'unificazione del debito, sia nel modo di estinguerlo, avendo i prodotti della ferrovia, in due mesi del corrente esercizio, dato già un aumento.

Un azionista chiese se questo aumento di prodotto recherà aumento di spesa.

Il direttore ing. Bignami rispose negativamente.

Nessun altro azionista avendo preso la parola, il presidente pose ai voti il seguente ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità:

« L'Assemblea, avuta comunicazione dello schema « di convenzione combinato colla Cassa di risparmio « di Torino per il mutuo destinato ad estinguere il « debito verso la Banca Subalpina e quello ipoteca- « rio verso la Cassa stessa di risparmio,

« Sentite le spiegazioni date dal Consiglio d'am- « ministrazione:

« Autorizza il detto Consiglio ad addivenire in « concorso colla Provincia di Torino e con tutti o « parte dei Comuni e Provincia possessori di Azioni, « in proporzione del rispettivo ammontare delle A- « zioni possedute, la Società Anonima solidariamente, « alla stipulazione di un mutuo colla Cassa di rispar- « mio di Torino estensibile fino alla somma di L. 900,000; « mediante un interesse annuo non superiore al 5 00 0\|0 « ogni cosa compresa, e mediante ammortamento in « trentasei rate semestrali a cominciare dal 1° luglio « 1890.

« Autorizza lo stesso Consiglio d'amministrazione « a fare quanto occorra per la stipulazione del mutuo « stesso, per la cancellazione dell'ipoteca stata accesa « a favore della Cassa di risparmio di Torino presso « la Conservatoria delle ipoteche di questa città il « 4 aprile 1884, N. 69, del volume 318, nonchè pella « applicazione della somma ricavanda dal mutuo al- « l'estinzione dei due debiti sovra accennati nella « misura e nel modo che crederà il Consiglio più « conveniente.

« E pone a disposizione del Consiglio d'ammini- « strazione le azioni di 2ª emissione con preferenza « che ritirerà dalla Banca Subalpina al momento « della estinzione del debito che la Società ha verso « la medesima. »

Procedutosi infine alla votazione per la nomina delle cariche sociali, riescirono eletti:

A *consiglieri*: i signori Palberti avv. Romualdo — Trombotto comm. Carlo — Peyron comm. ingegnere Amedeo — Casana barone cav. Augusto.

A *sindaci effettivi*: i signori Carlo Gobbi — Andrea Martinetti — Conte Enrico Melano di Portula.

A *sindaci supplenti*: i signori Turina cav. dott. Carlo — Borta avv. Augusto.

L'assemblea della Società Officine di Savigliano.

Ieri, nella sede della Società, corso Vittorio Emanuele, 67, aveva luogo l'assemblea degli azionisti della Società Officine di Savigliano. Gli azionisti presenti rappresentavano oltre a 1100 azioni ed in complesso avevano 215 voti.

Come l'assemblea fu in numero, il presidente, cavaliere ingegnere Fenoglio, dava lettura della seguente relazione sull'andamento sociale:

L'esercizio che si è chiuso ha dato per la nostra Società risultati migliori ancora di quelli che si ebbero negli anni passati, e ve lo prova il bilancio che abbiamo distribuito.

Di ciò dovremmo essere lieti sempre e lo siamo tanto più oggidì, perchè essi provano come la Società nostra abbia messe saldo radici, sicchè la crisi economica da cui è travagliata la industria del paese non arrivi pur ad arrestare quel maggior sviluppo che noi abbiamo previsto nelle relazioni degli anni passati.

La nostra produzione va crescendo d'anno in anno. Era nel 1886 di L. 2,895,688 79, salì nel 1887 a L. 3,742,757 81 e raggiunse nel 1888 la cifra di L. 4,757,703 77 con un aumento di L. 1,014,945 96.

A questa produzione concorsero tutte le diverse specie di costruzioni alle quali ci applichiamo: materiale fisso e mobile per ferrovie, travate, ponti, fondazioni pneumatiche, tettoie.

Mentre stendiamo l'opera nostra in ogni parte d'Italia, e cerchiamo lavoro del nostro genere ovunque lo si possa trovare, non abbiamo dimenticato mai di dare alimento alle nostre officine. Anche in esse il lavoro è cresciuto, e cresciuto al punto che nelle attuali loro condizioni, per quanto negli anni scorsi abbiamo procurato di migliorarle con qualche nuova locazione di terreni annessi coll'aggiunta di tettoie con nuove disposizioni di locali, non potremmo pretendere che ci diano più di quanto ci hanno dato. Basterà vi diciamo che il solo materiale mobile fatturato nel 1888 ammonta a L. 2,344,300.

Con ciò non si sono esaurite le aggiudicazioni e ordinazioni che si sono ottenute in questo genere di costruzione, che non potrà mancare neanche per una serie di anni avvenire. Voi ricorderete come il commercio di alcune città si sia agitato per la mancanza di vagoni. Nuovi veicoli si debbono costrurre per le linee attuali, e non possiamo dimenticare che la rete delle nostre ferrovie va crescendo, e nuovi veicoli saranno richiesti per servire le nuove linee che si aprono all'esercizio.

Coi miglioramenti introdotti nelle nostre officine ci siamo posti in grado di concorrere per una parte abbastanza notevole a sopperire coll'opera nostra a questi bisogni, togliendo o scemando per l'Italia la necessità di ricorrere a industriali esteri. E alla maggior quantità prodotta, possiamo pur dire che corrisponde la miglior qualità della produzione, frutto questo di quella maggior esperienza che si viene acquistando ad ogni anno.

I nostri lavori dovunque procedettero regolarmente. È ultimato oramai il Viadotto di Paderno, del quale vi abbiamo parlato nelle antecedenti relazioni, e dopo ritardi che in nessuna parte erano a noi imputabili, le costruzioni al Ponte di Cremona sono entrate esse pure nel periodo di regolare sviluppo. L'esercizio del 1888 poi non fu solo largo nel produrre, ma tramandò all'esercizio 1889 un lavoro a compiere che rileva a L. 1,812,845 87. E se a questa cifra aggiungete quella dei lavori assunti dal 1° gennaio in poi, e che ammontano a L. 2,181,449 40, avete un totale di L. 4,000,000, cifra di lavoro già assicurato, acquisito all'esercizio che trovasi in corso mentre abbiamo l'onore di parlare davanti a voi.

Ciò lascia sperare che il bilancio dell'anno 1889 darà risultati non inferiori a quelli del 1888.

Su questo bilancio che è ora sottoposto alle vostre deliberazioni ci sembra non occorrano spiegazioni.

Siamo però pronti a darle su qualunque di queste partite quando ci siano richieste.

Intanto però, prima di qualsiasi discussione, permetteteci ancora due parole, che sono giustificate pienamente dai risultati ottenuti.

E hanno ad essere parole di elogio all'amministratore delegato cav. E. Rolin e al direttore gerente ing. O. Moreno.

Il cav. Rolin nelle molteplici sue cure non dimentica mai la nostra Società, in ogni occasione od affare un po' importante fa sentire il suo consiglio reso autorevole da lunga esperienza; e per la condizione in cui si trova serve di nesso tra noi e quella Société Internationale di Braine le Comte, colla quale abbiamo tanti rapporti.

Il direttore gerente ing. O. Moreno tutto dedica alla nostra Società e il suo tempo e il suo ingegno e quel corredo di scienza e di pratiche cognizioni, per cui va onorato il suo nome.

E non vuolsi dimenticare il personale tutto, impiegati e operai. Ciascuno nella sua sfera concorre al buon andamento delle operazioni sociali, e tutti si meritano elogio.

Quando il bilancio sia approvato, gli utili che ne risultano in L. 185 721 48 andranno così ripartiti:

Municipio di Savigliano 5 0|0	L.	9,286 07
Fondo di riserva 2 0|0	»	3,714 48
Fondo d'ammortizzazione 8 0|0	»	14,857 73
Primo dividendo agli azionisti	»	90,000 —
23 1|2 0|0 del residuo di L. 167,863 25 al Consiglio e direttori	»	25,347 86
Secondo dividendo agli azionisti	»	40,000 —
Société Internationale	»	40,000 —
A conto nuovo	»	2,515 39
	L.	185,721 48

Essendosi già dato agli azionisti L. 12 50 per caduna azione, approvato il bilancio, resteranno a darsi per ogni azione L. 32 50, che saranno pagate a partire dal 1° luglio 1889.

Il cav. Fasola dava in seguito relazione di una favorevolissima e lusinghiera relazione dei sindaci, e quindi il presidente dichiarava che, essendo stato il bilancio distribuito a tutti, poteva ritenere inutile il darne lettura. Esso si pareggiava in L. 6,614,387 30.

Nessuno chiedendo la parola, si procedeva quindi senz'altro alla nomina degli amministratori e dei sindaci:

Risultavano rieletti:

Ad *Amministratori effettivi* i signori: Cav. Giulio Charbonier — Cav. ing. Cesare Meano — Cav. ing. Eugenio Vaccarino — Cav. Federico Deregibus.

Ad *Amministratori supplenti* i signori: Cav. ing. Lorenzo Raimondo — Cav. ing. Angelo Reycend.

A *Sindaci* i signori: Casalegno cav. avv. Bartolomeo — Fasola cav. Ernesto — De Fernex ing. Alberto.

A *Sindaci supplenti* i signori: Boggio Antonio — Collino cav. Enrico.

REATI E PENE

Lotte di campanile.

(Corte d'Assise di Torino).
(Vedi N. 86).

Nella causa che si discute davanti alla Corte di assise per l'omicidio del Cieeri Carlo, di Chieri, il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni ritirò l'accusa a favore di due imputati, Gambetta e Gili, tenendo ferma l'accusa per i tre fratelli Ronco.

Così il Gambetta e il Gili andarono assolti.

La Corte condannò Giuseppe ed Angelo Ronco ai lavori forzati per dieci anni, ed il loro fratello Giovanni alla reclusione pure per anni dieci.

P. M.: Magenta; difensori dei fratelli Ronco: avvocati Nasi, Altana e Colombo; delli Gambetta e Gili: avvocati Allievo e Paoletti.

NOTIZIE ITALIANE

MANTOVA. — (Nostre lettere, 27 marzo). — **Tentato suicidio.** — Valenti Mina, una bella ragazza abitante in via Orefici, colta da improvvisa alienazione mentale, volle por fine ai suoi giorni, trangugiando una pozione arsenicale e cercando poi di gettarsi dal balcone. I di lei congiunti furono in tempo a trattenerla e la condussero all'Ospedale, dove si spera poterle guarire la mente ed il corpo. La giovanetta, d'indole mite e buona, mai aveva dato segni d'esaltazione, e si suppone che improvvisamente ella sia rimasta vittima di assalti nervosi che le turbarono la ragione.

SAVONA. — (Nostre lett., 27 marzo) — (E.) — **Un incendio.** — Stamane, poco prima delle otto, manifestavasi un incendio nel deposito di damigiane e bottiglioni della vetreria dei signori Frugoni, Viglienzoni e Caorsi. Le fiamme avevano attaccato una grande baracca di legno coperta da lamine di zinco, e, favorite dal vento, minacciavano di estendersi prontamente.

Accorsero tosto i pompieri ed i soldati del 29° fanteria dal vicino quartiere di Santa Teresa e l'incendio potè essere domato verso le dieci. I danni si calcolano a circa 5000 lire, e saranno rimborsati dalla Società assicuratrice *Generali Venezia*. La causa dell'incendio si attribuisce ad imprudenza di qualche lavorante.

PRATO. — (Nostre lett., 26 marzo) — (P. F.) — **Una rappresentazione di beneficenza.** — Domenica gli alunni del Convitto Cicognini hanno recitato due commedie: *I pregiudizi* ed *Il capo-comico nell'imbarazzo* a favore del Collegio di Anagni. Il teatro era pieno; i piccoli attori sono stati molto applauditi. Il rettore ha spedito un vaglia di L. 205 50, e domenica vi sarà di nuovo spettacolo.

MORTARA. — (Nostre lettere, 21 marzo). — **Strade comunali del circondario.** — Ebbi occasione di percorrere i varj paesi del circondario di Lomellina. Alcune strade sono addirittura in pessimo stato. Altre sono strettissime, in modo che ben difficilmente due veicoli possono a pari procedere senza il pericolo di precipitare nei fossi oppure nelle roggie laterali! Il nostro nuovo sotto-prefetto farebbe cosa opportuna visitando i vari paesi della Lomellina per conoscere lo stato deplorabile che noi denunciamo.

DAL PIEMONTE

BORGOSESIA. — (Nostre lett., 25 marzo) — *(Otto)* — **Una festa civile.** — In Agnona ieri venne solennemente inaugurata una fontana pubblica eretta per lascito di Caramaro Giovanni Battista col concorso della vedova Innocenza. Vi intervenne la Società operaia di qui, il sindaco e vari cittadini.

L'inaugurazione ebbe luogo a mezzogiorno; dopo vi fu banchetto nella sala comunale. Diversi furono i discorsi, e tutti emergenti il carattere ed il buon cuore dell'umile operaio che, coll'assiduo lavoro e saggia economia volle, morendo, beneficare il proprio paese. Dagli Agnonesi ricevemmo cordiale ospitalità.

ALBA. — **Grave disgrazia** — **Un morto e parecchi feriti.** — Scrive la *Sentinella delle Alpi*:

« Mercoledì una comitiva d'uomini ritornava in *breack* dalla fiera di La-Morra. A circa due chilometri da Alba, fermati i cavalli, il vetturale scende per certi suoi bisogni e rimette le redini ad uno dei viaggiatori; costui volle molestare i cavalli, che presero la fuga. Tutti si gettarono a terra: uno morì quasi subito, un altro è moribondo, gli altri, chi più chi meno, si ebbero delle contusioni. I cavalli galopparono fino a casa; entrando nella porta frantumarono la vettura. Sono i cavalli del carro mortuario de l'Aschieri. »

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 29 marzo

La questione del Teatro Nazionale.

Nel numero della settimana scorsa della *Gazzetta Letteraria* Giuseppe Giacosa trattò dei concorsi e dei premi drammatici. Nel numero di domani egli tratterà delle *Scuole di recitazione*, combattendo l'asserto di Ferdinando Martini che « a recitare non s'insegna » e che per conseguenza nessuna scuola di recitazione abbia mai dato grandi attori od almeno non ne abbia dati in tale numero da ripagarne le spese.

Teatro Gerbino. — Dopo la *Figlia di madama Angot* venne riprodotto con successo il *Duchino*, che procurò applausi ai principali esecutori, signore Righi e Ciotti, signorina Ciotti e signori Righi e Balderi.

Stasera, beneficiata della signora Caterina Righi, si darà di nuovo la *Figlia di madama Angot*. L'orchestra, diretta dal maestro Gessi, eseguirà un valzer del maestro Mallo.

★ **Teatro Rossini.** — A questo teatro avrà luogo stasera l'annunciata rappresentazione straordinaria a beneficio dell'attore Camillo Occhetti.

★ **Teatro Carignano.** — Il sig. Meynadier, direttore proprietario della Compagnia dei *vaudevilles* che agisce al nostro Carignano, si è recato testè a Parigi alla ricerca di alcuni artisti per la Compagnia ed ha potuto scritturare Paulus, il cantore popolare assai rinominato oggidì nel mondo parigino. Paulus sarà prossimamente a Torino e agirà in quattro o cinque rappresentazioni soltanto, dovendo ritornarsene tosto a Parigi, dove ha altri impegni.

★ **Teatro Alfieri.** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata serata d'onore della distinta attrice signora Antonietta Moro-Pilotto con la bella commedia dell'autore e attore Libero Pilotto: *Il maestro Zaccaria*. Il pubblico, a dir vero non troppo affollato, applaudì ripetutamente i bravi esecutori e volle all'onore della ribalta con gli attori anche l'autore.

— Questa sera sarà data la prima del: *Il colonnello Chevry*, dramma del sig. G. Sinimberghi, di cui parlammo ieri.

★ **Serata drammatico-musicale di beneficenza.** — Con gentile pensiero alcuni benemeriti, capitanati dall'egregio pittore sig. Virginio Sinaglia, hanno organizzato un trattenimento drammatico-musicale, che avrà luogo domansera alle 9 nello studio di pittura del detto sig. Sinaglia. Prendono parte al trattenimento per la musica i maestri Boerio, Langmann, Gonella, Avalle, Barberis, Olcario e Vigna, la signorina Elisa Bruno, la signorina Eugenia Dogliani ed il signor Edoardo Nüsseller, svolgendo un ampio e ben scelto programma.

La parte drammatica consiste nella recitazione di un lavoro intitolato: *Allo specchio*, scene in versi martelliani dell'avv. A. Berta, sotto la direzione del cav. Domenico Bassi; reciteranno le signorine Amalia ed Irene Bassi ed il sig. Angelo Mondino.

Basta questo annunzio, questi nomi e lo scopo per assicurare un numeroso concorso al trattenimento stesso.

★ **Scuola d'accompagnamento Casella.** — Le allieve di questa scuola daranno domenica, 31 marzo, ore 2 1\|2 pom., un saggio degli studi fatti.

Il programma è il seguente:

1. Beethoven: Trio in *do minore* (op. 1 N. 3) per piano, violino e violoncello - sig.ª Prochet, sigg. Minetti e Casella. — 2. Haydn: Trio in *sol minore* (N. 10) per piano, violino e violoncello - sig.ª Gaydon, sigg. marchese Tirelli e Casella. — 3. Beethoven: Quartetto in *mi bemolle* (op. 16) per piano, violino, viola e violoncello - sig.ª Bottini, sigg. Minetti, marchese Tirelli e Casella.

Gli abbonati alle sedute sono invitati ad intervenire a questo saggio.

★ **Un trattenimento al teatro Nazionale.** — Sarà un trattenimento che non mancherà di attrattive quello che avrà luogo domenica 31 marzo, alle 2 1\|2 pom., al teatro Nazionale. La prima parte del programma sarà svolto dal signor Achille Guerzoni, il quale dirà un suo monologo-conferenza intitolato: *Mi amerai?* e la seconda parte comprende un concerto musicale eseguito da distinti maestri e dilettanti di piano, di mandolino e di chitarra, come il maestro Mosso, la maestra signorina Luigia Rosa, la signorina Ravelli, i signori Arturo Luzzatti, Priggione ed altri.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso il confettiere Vivenza sotto i portici del corso Vittorio Emanuele II, presso la rivendita di tabacchi dirimpetto alla Stazione ed altri tabaccai.

Al signor Guerzoni, che ha tenuto a Torino altre applaudite conferenze, ed a cui benefizio è destinato l'introito, auguriamo un pubblico numerosissimo.

★ **Teatri di Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data del 27:

« Alla seconda dell'*Otello* il successo è stato ancora più clamoroso e più entusiastico. Il De Negri dovette ripetere: *Ora e per sempre addio, sante memorie* e il *Giuramento* con cui si chiude lo splendido second'atto. Anche il baritono Lhérie è artista di primo ordine e cantò tutta la sua parte con rara intelligenza e con arte finissima. Ma chi riportò la palma su tutti è il De Negri, che seppe ricordare i più grandi tenori del passato. Deboluccia la signorina Giovannoni Zacchi, un'esordiente a cui arride una bella carriera, ma che si volle assumere un peso troppo grave. Inappuntabile l'orchestra diretta dal maestro cav. Gialdini. Allestimento scenico sfarzosissimo.

« La Direzione del Comunale telegrafò a Verdi il grande successo dell'*Otello* e l'imponente dimostrazione al suo nome. »

★ **Club Alpino Italiano.** — *Conferenze della Società Meteorologica Italiana.* — Questa sera venerdì, 29 marzo, alle ore 8,30, il dottor Angelo Battelli, assistente alla cattedra di fisica nella nostra R. Università, terrà, per incarico avuto dal Comitato direttivo della Società Meteorologica, una conferenza col titolo: *Meteore ottiche più comuni.*

Hanno libero ingresso i membri del Club Alpino e della Società Meteorologica, gli ufficiali alpini e dell'artiglieria da montagna e le persone da esse accompagnate. Si possono poi a semplice richiesta avere biglietti d'invito dalla Segreteria della Società (via Alfieri, 9), dalle 2 alle 4 pom.

CRONACA

Venerdì, 29 marzo

Omaggio a Kossuth. — Ieri dovette essere per l'illustre patriota ungherese una giornata indimenticabile.

Una deputazione composta d'illustri magiari e presieduta dal vice-presidente della Camera di commercio di Pest era arrivata fin dall'altro giorno nella nostra città per presentare al generale Kossuth un affettuoso indirizzo, parecchi doni ed i voti della sua nazione pel grande superstite della battaglie ungheresi.

Prese alloggio all'*Hôtel d'Europa*. Essa si componeva di nove persone e due signore. Ieri fu ricevuta da Kossuth, sebbene in questi giorni egli sia leggermente indisposto.

L'incontro fu commoventissimo. Il generale non finiva di informarsi sulle condizioni della patria comune. Gradì i doni e baciò uno per uno i donatori. Rispondendo all'indirizzo, ed insieme alle esortazioni che volesse tornare in patria, disse che anche lontano segue con ansia le vicende d'Ungheria. Nessuna sua gioia, come nessun suo dolore gli è indifferente.

Il commiato fu origine di molte lagrime, tanto più quando Kossuth disse ai membri della Deputazione che baciassero in suo nome il sacro suolo magiaro, ch'egli non rivedrà mai più, avendo giurato di non tornare in terra non indipendente.

La Deputazione partì ieri sera col diretto di Milano, donde, per Venezia, si restituirà in patria.

Consiglio comunale. — Oggi il Consiglio comunale è riunito in sessione straordinaria per discutere sopra importanti ed interessantissimi argomenti, quali il nuovo appalto del teatro Regio, la costruzione d'un politeama, il trasporto della stazione di Rivoli, ecc.

Nell'**edizione di questa sera** i lettori troveranno un ampio resoconto della seduta.

L'Ospedale Maria Vittoria ed il Comitato dell'Oca. — Il dottore Berruti, direttore tecnico dell'Ospedale Maria Vittoria, ha diretto al sindaco la seguente lettera:

« Torino, 29 marzo 1889.

« *Ill.mo Sig. Avv. Comm. Voli,*
Sindaco di Torino,

« Nell'ultima adunanza del Comitato direttivo del ballo di beneficenza dell'Oca al teatro Regio, per una inconcepibile deliberazione, la sola istituzione di beneficenza che venne dimenticata nel riparto fu l'Ospedale Maria Vittoria, benchè fosse regolarmente rappresentato ed iscritto fra le Opere pie della città a beneficarsi. Anzi il sottoscritto, richiesto da uno dei membri del Comitato, a favore dell'Ospedale ha offerto un dono pei premiandi al detto ballo. Senza voler entrare in merito delle ragioni che hanno militato contro questa nuova istituzione che reca tanti vantaggi ai poveri infermi della città e che pur trovasi in condizioni eccezionali ed urgenti di sussidi caritativi, il sottoscritto, oltremodo dispiacente della ingiusta dimenticanza, a nome della Direzione di quest'Opera di beneficenza ricorre alla S. V. Ill.ma per interessarla a volere disporre una parte della quota designata alla città di Torino dal detto Comitato. Speranzoso di essere dalla S. V. Ill.ma favorito Le porgo i più sentiti ringraziamenti.

« Della S. V. Ill.ma obbl.mo e riconoscente
« *Dott. Gius. Berruti*
direttore tecnico dell'Ospedale. »

Un dito strappato! — Ieri sera, verso le sei e tre quarti, sulla piazza dello Statuto, davanti la casa N. 4, parecchie persone stavano riunite attorno ad un piccolo involto nel quale si conteneva *il dito pollice della mano sinistra di un uomo* con attaccati due nervi lunghi 20 centimetri circa. Due guardie lo portarono alla sezione di P. S. di Moncenisio. Si sono fatte delle indagini, ma finora inutilmente. A giudicare dai due nervi, che paiono strappati con violenza, si ritiene trattarsi più di una disgrazia che di un delitto.

Un portamonete. — Il sig. Ermanno Vootsch, da Milano, trovò un portamonete in piazza Solferino e lo consegnò ad una guardia municipale. Contiene pochi soldi e fu rimesso all'Ufficio di polizia.

Ladri poco fortunati. — La sera del 27 corrente, dalle ore 7 alle 8, ladri sconosciuti, mediante scasso della porta, penetrarono nell'abitazione di certo Merlo Giuseppe, sita al terzo piano della casa N. 3 sul corso Emilia, e da un baule che scassinarono si appropriarono L. 15 in monete di rame e quindi si allontanarono. Nello stesso baule eravi un libretto con entro L. 900 guadagnate al giuoco del lotto, ma i ladri, forse per la fretta, non lo trovarono. Se i ladri leggono questa notizia, chissà come si mordono le dita!

Un braccio rotto. — Il ragazzo dodicenne Monferini Luigi ieri fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni per la frattura del braccio sinistro prodottasi trastullandosi sullo stradale del R. Parco.

Un mattone sul volto. — Allo stesso Ospedale di San Giovanni andò a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla faccia, guaribile in dodici giorni, il manovale Mattiotti Giorgio, d'anni 33, ferita causatagli da un mattone che gli lanciò contro un suo compagno, certo Chialvo, nel cantiere dell'antico Ospedale Mauriziano di via Basilica.

Un bolide pericoloso. — Nel pomeriggio di ieri, da una finestra al 5° piano della casa N. 6 di via Montebello, cadde un vaso da fiori sul marciapiede, ferendo non gravemente il ragazzo Delmastro Francesco, d'anni 9. Una guardia municipale, informata dell'accaduto, accertò contravvenzione contro l'inquilina Chiavara Annetta.

Arresti e contravvenzioni. — Un contravventore al monito e due dei soliti oziosi e sospetti.

— Gli agenti di P. S. dichiararono la contravvenzione a quattro giovinotti perchè ieri sera lanciavano razzi in piazza Maria Teresa con pericolo dei passanti.

SPETTACOLI — Venerdì, 29 marzo.

CARIGNANO, ore 8 1\|2 — *Le voyage de M. Perrichon*, comédie — *Les Bavards*, opérette-bouffe.
VITTORIO. — Riposo.
GERBINO, ore 8 1\|2 — Serata d'onore dell'attrice Caterina Righi. — *La figlia di madama Angot*, operetta.
ALFIERI, ore 8 1\|4. — *Il colonnello Chevry*, dramma — *Un cameriere a spasso*, farsa.
ROSSINI, ore 8 1\|2 — Serata a beneficio dell'artista Camillo Occhetti — *Drôlarie*, comm. — *Abusi!*, scherzo-monologo — *Vitorio 'l student*, farsa.
D'ANGENNES. — Riposo.

Osservatorio di Torino. — 28 marzo. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali, minima della notte del 28 +5,1 massima +14,9. Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 29 +4,5.

STATO CIVILE. — Torino, 28 marzo 1889.

NASCITE: 29, cioè maschi 12, femmine 17.

MATRIMONI: Aprà Giovanni Battista con Anchois Cecilia vedova Abassat — Curti Giuseppe con Debernardi Maria — Lognazzi Roberto con Bonà Giuseppa vedova Mussi — Treves Angelo con Lattes Zeffora vedova Guastalla — Zini Agostino con Audis o Giuseppa.

MORTI: Protto Clotilde, d'anni 19, di Torino, oper. Barberis Vincenzo, id. 69, di Torino, cappellaio. Ostengo M. n. Francone, id. 44, di S. Benigno Can. Ferrero Giuseppe, id. 49, di Castiglione Torinese. Montagnana Aronne, id. 52, di Fossano, negoziante. Bonino Giacomo, id. 23, di Torino, tornitore. Zucchi Costantino, id. 76, di Sacro Monte Varese. Tua Lucia n. Salza, id. 79, di Occhieppo Superiore. Colombo Giacomo, id. 40, di Orbassano, portin. ferr. Valgrande Francesco, id. 88, di Torino, ex-guardia. Miccoli Michele, id. 23, di Trinitapoli, sold. 10° cavall. Pautasso Felice, id. 65, di Stupinigi, mugnaio. Piantanida Gius. Franc., id. 63, di Biella, sellaio. Caffaro Ant. Sebast., id. 41, di Bricherasio, cont. Careglio Angela, id. 29, di Cornegliano d'Alba, relig. Delmastro Virginia, id. 13, di Torino, scolara. Davini Eugenio, id. 21, di Capannori, sold. 72° fant. Ponchietto Fortunata, id. 93, di Caselle, filatrice.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 16 negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

Le famiglie **Gnasco** e **Bertone**, commosse, ringraziano i parenti e gli amici che vollero rendere un ultimo omaggio alla loro cara defunta

BERTONE TERESA

e chiedono venia a quanti non ricevettero il triste annunzio. c 1280

DA OGGI 29 corrente seguita la vendita col l'**Incanto** al miglior offerente di tutte le merci esistenti nel negozio di **GAMBA LUIGI**, via Po, angolo Accademia Albertina, consistenti in **Camicie, Maglierie, Fazzoletti, Cravatte, Busti** e **Biancheria** per donna.

Le facciate, vetrine e mobili si venderanno nell'ultimo giorno. 1180

GAMBA LUIGI.

Prestito a Premi Riordinato

1ª Estrazione 30 marzo, 1° premio L. 250,000
Le Obbligazioni definitive si vendono c1141
presso i F.lli ROATTA, Cambisti, via Roma, 26.

Questa è generalmente l'osservazione dei primari medici del mondo.
(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI).

Sono ben lieto di poter attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'*Emulsione Scott* hanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa. Me ne sono valso specialmente nella cura dei bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si rifiutarono alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco. È un ottimo succedaneo all'*olio di fegato di merluzzo*, ma è di preferenza aggradito dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile. H 217 M

Dott. GAETANO BRUNI,
Aiuto alla Clinica Medica R. Univ. di Modena.

IL 30 MARZO 1889

ha luogo irrevocabilmente in Roma la prima grande estrazione del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Decreto Reale 1° luglio 1888.

Garantito con titoli a debito dello Stato ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Ogni Obbligazione concorre a **25,301** *premi che vengono sorteggiati in 115 estrazioni con premi di Lire*

500,000, 400,000, 300,000, 250,000, 200,000, 50,000, ecc.

per l'importo tra premi e rimborsi di oltre

32,000,000

1889 — CINQUE ESTRAZIONI — 1889

che avranno luogo alle seguenti epoche

30 Marzo, 30 Aprile, 31 Luglio, 31 Ottobre, 31 Dicembre

nelle quali vengono estratti **4235** *premi cioè:*

1	Premio di Lire	500,000
1	» » »	250,000
2	» » »	50,000
1	» » »	30,000

e moltissimi altri di Lire 2000, 1000, 500, ecc.

Le Obbligazioni originali emesse dalla **Banca Nazionale**, firmate dal R. Commissario, munite del bollo di riscontro governativo che debbono venire tutte estratte con premi o rimborsi di capitale si vendono a L. 12 50 caduna.

Le Obbligazioni si vendono colla facilitazione del pagamento in rate alle seguenti condizioni:

All'atto della vendita	Lire	5 —
Non più tardi del 15 maggio 1889	»	5 —
Idem del 15 luglio »	»	4 —
	Lire	14 —

L'acquirente appena sborsata la somma di Lire 5 riceve un titolo interinale firmato dalla **Banca Nazionale** contenente la Serie e Numero col quale concorre intanto per intiero a tutti i premi e rimborsi delle estrazioni **30 marzo e 30 aprile.**

Le vantaggiose serie complete di 100 cartelle contenenti 100 numeri progressivi, le quali hanno il rimborso del *minimum* **di L. 1000 al** *maximum* **di circa sei milioni, si vendono Lire 1250 complessive.**

☞ **Nelle passate estrazioni essendosi ripetutamente verificato che i premi più importanti vennero vinti dai compratori di gruppi di cartelle è da raccomandarsi perciò l'acquisto dei gruppi composti da 5, 10 e 100 Obbligazioni.**

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. — Gratis si spedisce la lista dell'estrazione. — La vendita è aperta all'ingrosso ed al dettaglio fino alla sera del **29 marzo** presso la **Banca F.lli CROCE fu Mario**, Genova, incaricata della vendita, nonchè presso tutti i cambiavalute del Regno 1128

SOME RIGHTS RESERVED